

CI INTERESSA IL BENE DELLA NOSTRA REGIONE



Appello dei laici dell'Azione Cattolica* della Campania per le elezioni regionali 2015

Il prossimo 31 maggio saremo chiamati ad esprimere il nostro voto per l'elezione del Governatore della Regione Campania e dei Consiglieri regionali.

È questo un appuntamento che **non può lasciare nessuno indifferente**: il voto è un diritto-dovere costituzionale, con il quale si contribuisce fattivamente al bene del paese e, nel caso particolare, al bene della nostra Regione. Non è semplice retorica, ma **un invito schietto a uomini e donne della Campania a prendere in mano il futuro politico del Paese in cui vivono**.

La vita della nostra Regione, della nostra terra, **ci interessa moltissimo** e se andare a votare è, per noi, essenziale, lo è ancor di più **farlo con coscienza**, avendo ben chiaro che qualsiasi azione politica si intraprenderà da parte degli eletti non potrà e **non dovrà mai essere contro l'essere umano e la sua dignità**, ma a servizio della promozione integrale della società, di cui la famiglia naturale è l'immagine più autentica.

Sarebbe utile, in queste ultime settimane di campagna elettorale, ridestare pubblicamente l'attenzione su alcuni temi vitali, su cui non occorre nessuna propaganda e sui cui anzi vorremmo impegnarci, da cattolici, ben oltre l'appuntamento elettorale, anche con l'istituzione di un tavolo permanente di discussione e concertazione con i futuri governanti.

Tra i tanti temi ne segnaliamo qualcuno più indicativo:

- **la desertificazione umana, industriale, produttiva della Regione**, la cui prova più evidente è la piaga della **disoccupazione**, dell'**inoccupazione** (in particolare femminile), dell'**uscita coatta dal lavoro**. Piaga che va ad alimentare il mercato della criminalità e, fenomeno crescente e allarmante, il vergognoso mercato **del gioco d'azzardo legalizzato**. Tanti **giovani continuano a lasciare la Campania** per cercare altrove la propria realizzazione professionale e lavorativa. Una tendenza che non accenna a diminuire nonostante l'erogazione di tanti fondi europei.
- **Nella griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, la Regione Campania appare ultima** in classifica a livello nazionale. Ciò si aggiunge al noto stato di difficoltà dei conti, che si ripercuote sulla **qualità dei servizi** offerti, specie alle **fasce più deboli** della popolazione.
- **Un biosistema sempre più oltraggiato**: l'ex "Campania felix" continua a mietere vittime del **disastro ambientale**, mentre si è ancora in attesa di strumenti legislativi chiari ed incisivi per tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini e **garantire le necessarie bonifiche**. La nostra Regione è tra le più belle da un punto di vista paesaggistico, ma **l'offerta turistica non sembra essere ancora all'altezza del patrimonio** che detiene, così come pure monumenti, siti archeologici, biblioteche, musei troppo spesso sono chiusi, poco valorizzati, a volte inaccessibili. A tutto ciò si aggiunge, inoltre, **una grave carenza nei trasporti pubblici**.

La politica deve sapere dare risposte a questi temi e, contestualmente, creare una prospettiva di medio termine che inverta i sentimenti di rassegnazione dei cittadini. Con gesti concreti, soprattutto sul fronte della **lotta alla camorra e alla corruzione ad ogni livello istituzionale** – vera e propria piaga sociale - **e dello spreco di soldi pubblici da parte dei partiti**. Vogliamo tornare ad essere orgogliosi delle nostre radici e della nostra identità territoriale. Vogliamo poter dire di non essere solo una triste tabella di record negativi. **Desideriamo poter raccontare all'Italia il tanto di bello e di buono che pure c'è in Campania, seppure nascosto nelle tante e note difficoltà.**

I futuri governanti sappiano di poter contare sull'**Azione cattolica, che si fonda sull'esperienza del cattolicesimo sociale, fortemente radicato nella storia delle comunità, da sempre allenate a reagire al male e pronte, come ha ricordato papa Francesco nella sua visita del 21 marzo a Napoli, a creare e ricreare "una cultura di vita che aiuta sempre a rialzarsi dopo ogni caduta"**.

L'Azione Cattolica con i suoi tanti laici impegnati, portatori di ingegno, professionalità, competenze e passione, possono essere protagonisti di **"sistemi di rete" solidale** insieme a tutti gli altri attori sociali

- per un **impegno educativo** verso le nuove generazioni, che prosegue oltre i tempi e gli spazi della famiglia e della scuola;
- per lo sviluppo di un sistema di **"economia civile"**, fondata sui valori di solidarietà e reciprocità;
- per la formazione di un **welfare** non più basato sugli individui, ma sui **nuclei familiari**;
- per proporre una nuova cultura di lavoro e di impresa: esempio ne sia il **Progetto Policoro**, progetto di sostegno all'imprenditoria giovanile promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Nell'ottica di una **reale rinascita sociale**, siamo convinti che la credibilità della politica passerà attraverso

- **azioni di sostegno reale e concreto alla famiglia**, di natura fiscale e in termini di maggiori servizi. Famiglia che è, nella sua **tradizionale e naturale conformazione**, un valore ancora forte ed insostituibile per le nostre comunità.
- azioni di **sostegno alla scuola, all'università e al sistema della formazione**, per consentire ai nostri giovani di competere su scala europea. Inoltre, investire sulla scuola significa oggi dare una risposta significativa al tema **del dialogo e dell'integrazione**, alla luce dei forti **flussi migratori** in atto.

Ai cittadini ricordiamo che il cambiamento passa e passerà attraverso il nostro voto, non perdiamo dunque quest'occasione.

È questo il tempo di **recuperare il rapporto politica-cittadino** a partire da ciascuno, senza mai dimenticare che tutti, nessuno escluso, abbiamo la responsabilità politica di **creare una cittadinanza operosa, aperta, prossima, impegnata e vigile sulle nostre città, perché siano animate da sentimenti di giustizia ed amicizia e si costruiscano sempre più città dal volto umano.**



***L'Azione Cattolica Italiana è presente in tutte le 23 diocesi della Campania, in 530 parrocchie, con 33.000 aderenti (ragazzi, giovani e adulti).**